

CARO BABBO NATALE

Caro Babbo Natale,

so che manca più di un mese al tuo arrivo ma già sui media e alla TV cominciano le pubblicità dei panettoni e dei regali più o meno costosi.

Ed io comincio ad avere l'ansia.

Per i regali, i cenoni, le compere dell'ultimo minuto per non fare figuracce (?!), per gli abiti "sbrilluccichi" ed altre quisquiglie del genere.

Mi viene l'ansia, pensando che la mia posta sarà piena di richieste di denaro per le offerte più disparate, ad esseri disperati.

Spesso con fotografie di bimbi senza gli occhi o con gli arti squarciati, messe in bella mostra.

E mi rendo conto di tutta la mia impotenza.

Mi viene l'ansia, ipotizzando che chi non ho sentito per tutto l'anno nemmeno per un "ciao come stai" mi manderà uno di quegli "splendidi" sms pre impostati e mi sento inadeguato.

Preferirei magari una sola parola ma "sentita".

Se poi ricordo che per capodanno ci dovremo divertire per forza, magari con i botti, che si porteranno via qualche mano, qualche vita beh, allora, altro che ansia!

Prendendo atto che per Natale dobbiamo essere più buoni, senza considerare che Natale è un giorno solo ma l'anno ne ha altri 364 in cui, più o meno, ci prendiamo "libera licenza" per qualche "cattiveria".

L'anno scorso ti ho chiesto di asciugare lacrime, ti ho chiesto sorrisi di bimbi di ogni colore, di sostituire i pugni chiusi con mani protese all'accoglienza.

Ti ho chiesto la pace, la serenità, il rispetto per gli animali.

Certo tu hai fatto il possibile ed hai sovraccaricato le tue slitte ma quaggiù qualcosa è andato storto.

Qualcuno ha dimenticato in un angolo questi tuoi doni.

Caro Babbo Natale sono davvero l'unico a sentire questa ansia?

Se ce ne sono altri come me, ci potresti portare come regalo una speranza e un sorriso?

Vanno bene anche lacrime di gioia.

Un abbraccio e grazie